Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 151 — VENERDI 1 Giugno 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Depressione morale del nemico al fronte dell'Isonzo

Documenti rinvenuti ai prigionieri spiegano che, nonostante i caldi incitamenti dei comandi e il *dispaccio* imperiale, il nemico non sentivasi tranquillissimo sull'esito di questa grande battaglia ancora piena di mistero circa i confini della sua estensione, la durata, i movimenti. Un ordine impartito alle Compagnie, il 23 maggio, alla vigilia del nostro sorprendente sbalzo sull'altopiano carsico, dimostra che l'avversario faceva l'ipotesi di essere cacciato da certe posizioni. Quest'ordine dice:

« 1. Ogni compagnia riceverà allogato uno schizzo nel settore Nova-Vas. Da oggi in poi potranno trovarsi presso le compagnie soltanto tali schizzi, come pure quelli di Monfalcone, Castagnavizza e Comen. Rimandare con la massima sollecitudine al Comando di battaglione tutte le carte su cui sono segnate delle posizioni. Rendo attenti i comandanti di compagnia affinchè nessun documento carta topografica o schizzo dei quali l'avversario potrebbe fare uso, cada in mani nemiche. Il nemico non deve ottenere nessun ragguaglio sulle nostre difese.

«In ogni stazione telefonica ci dovrà essere un cartello con la scritta: *Attenzione! Il nemico sente tutto!* I comandanti di compagnia impartiranno puntualmente istruzioni ai telefonisti.

«Va resa attenta la truppa perchè nel cambio di domani raccolga tutte le casse di cottura che si trovano lungo il cammino e le porti del comando di battaglione».

Tutte queste precauzioni prese così minuziosamente non significano eccessiva sicurezza di non dover abbandonare le linee.

Un altro documento assai interessante perchè esprime in qualche modo lo stato d'animo del nemico e dà un'idea dello sconvolgimento prodotto da cinquanta ore di fuoco di cannoni e di bombarde, è una comunicazione di servizio inviata due giorni prima della nostra vittoria sul Carso. La prosa sconsolatissima di chi scrive, è la seguente:

« Comunico che domani presenterò uno schizzo della linea. Se rimaniamo qui fino alla « pulizia della trincea », vuol dire che vi rimarremo per l'eternità, perchè la linea è molto più sconvolta di ieri e di ieri l'altro. Non ci si possono immaginare le vere condizioni. *Ai C non esiste più trincea*, e se dovessimo piazzare davanti al settore di battaglione una difesa accessoria, senza interruzioni, avremmo bisogno di almeno 500 cavalli di Frisia. Se, poi, dobbiamo rassettare la trincea, occorrono due compagnie del genio e non 40 uomini! Quindici uomini vanno a prendere il rancio ed i rimanenti sono una goccia di acqua nel mare. Purchè lo voglia il nemico, può prendere la linea quando crede. Anche la linea *1 b.* è interrata per cinquanta centimetri di profondità. Come ho potuto constatare, i cavalli di Frisia esistono solamente sulla carta. Meglio attaccare che starsene seduti qui: *tanto tutto è perduto*. La nostra artiglieria si porta esemplarmente ed economizza con criterio. Io credo che oggi si scatenerà l'uragano. Siamo qui da cinque giorni ed io non ho prelevato che una — dico una — bottiglia d'acqua. Mi sento male e se le cose seguitano di questo passo mi ammalerò davvero ».

Oltre i *documenti* scritti esistono abbondantissimi documenti parlati forniti dai prigionieri, soldati e ufficiali. Gli uomini dei reparti della 16. divisione, portati in linea dalla riserva, raccontano essere il morale molto depresso e che le truppe della Divisione, eccezione fatta per qualche gruppo di ungheresi combattono mal volentieri. Non pochi ufficiali non appaiono avviliti dalla loro prigionia: sono, anzi, contenti. Dicono che il nostro bombardamento fu terribile, che i danni furono enormi, che molti feriti austriaci sono ancora sul campo di battaglia e lamentano l'imprecisione di tiro dei loro cannoni. Gli stessi ufficiali sono persuasi di essere alla vigilia della pace « perchè — osservano — così non possiamo più andare avanti e se non ci fosse la Germania, l'Austria avrebbe cercati già tutti i mezzi per concludere una pace qualsiasi ».

Un soldato narra che andatosene in licenza in Ungheria trovò i contadini sprovvisti di tutto e per provare la verità di quanto afferma circa la dura carestia, mostra una lettera da Budapest, del 22 aprile. In essa è scritto:

« Riguardo alle condizioni alimentari di qui, ti dico che viviamo miseramente, perchè riceviamo alimenti sempre più scarsi e le mercedi non migliorano. Ogni persona riceve un chilogramma di patate e mezzo chilogrammo di fagioli alla settimana: un chilogrammo di pane e due etti di grasso o lardo ogni sette giorni. E sempre che ce ne sia ».

Anche gli uomini della 41.a Divisione *honved*, a quanto vien riferito, sono molto stanchi. Spossate sono specialmente le classi anziane, le quali desiderano ardentemente la pace, desiderio comune agli stessi ufficiali.

Dal « *Giornale d'Italia* »

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Per il comm. Edoardo Sellenati.

Con Decreto 24 Maggio 1917 l'avv. cav. uff. Edoardo Sellenati, Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone, collocato a riposo per limiti di età, veniva nominato commendatore della Corona d'Italia ed insignito del titolo e grado onorifico di Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione.

L'allontanarsi dell'insigne Magistrato dalle aule giudiziarie, nelle quali per 47 anni aveva profusi i tesori del suo cuore e del suo intelletto, ha suscitato il più sincero rammarico in quanti avevano con lui consuetudine di vita e d'Ufficio.

Profondo è l'ossequio, ma ancor più profondo e diffuso è l'affetto che circonda quella simpatica e diritta figura di Magistrato, perchè tutta l'ardua e difficile opera sua nel magistero penale, più che guidata da una fredda dottrina accademica, appare illuminata da una serena e indulgente comprensione delle colpe altrui, pervasa da un alito di bontà gentile, dominata da una grande forza morale divenuta facile istinto per la diuturna esperienza della vita e del cuore umano.

Raramente in così perfetta armonia si fusero nella stessa persona le virtù più elette dell'uomo e del Magistrato; che anzi in lui le une si integrano con le altre in una mirabile unità di mente e di coscienza, in una perfetta coerenza di ragione e di sentimento, in una spontanea continuità del pensiero giuridico nel precetto morale e nella norma della vita.

Questa nobile figura di Magistrato ha ora deposta la toga, per inesorabile comando di legge, nel pieno splendore della sua lucida intelligenza, nella perenne giovinezza del suo cuore sempre ricco di fresche emozioni, sempre vibrante di nobile entusiasmo.

Magistratura e Curia avrebbero voluto celebrare con solenne cerimonia il distacco dell'insigne Magistrato dalla palestra forense; ma vi oppose irriducibile ostacolo il deciso rifiuto dell'uomo, rifuggente dal turbare con le apparenze di una pompa esteriore il ritmo della sua vita modesta.

Tuttavia, nella mattina del 27 maggio (come già vi ho informati), il cav. Giuseppe Solmi presidente del Tribunale ed il comm. Enea Ellero a nome rispettivamente della magistratura e della curia, recatisi negli uffici del Tribunale, presentarono al comm. Sellenati una medaglia d'oro commemorativa coniata dalla officina Jonshon di Milano con la scritta « A Edoardo Sellenati Magistratura e Curia — Pordenone — 27 maggio 1917 ». L'aurea medaglia era applicata su artistica permamena pregevole lavoro del prof. Scaramelli) contenente la epigrafe seguente, dettata dal giudice sig. avv. I. Rosati:

Al magistrato insigne — che dalla intemerata coscienza — della sagace e serena intuizione della vita — più che dalla vasta dottrina — trasse la norma dell'altissimo ufficio — al cittadino esemplare — ch' ebbe supremi ideali la patria e la famiglia — all'uomo egregio — che in sintesi mirabile accolse — soavità di sensi, fervore d'intelletto, fierezza di carattere — congiunti a signorile decoro — nel giorno 27-5-1917 — in cui dopo 47 anni di civile sacerdozio — depone la toga incontaminata — gli ordini giudiziario e forense — per affettuoso ricordo e reverente omaggio.

La cerimonia fu semplice e modesta, ma profondamente significativa nel suo silenzioso raccoglimento. Da un lato era la commozione amara dell'addio a consuetudini care, congiunta al giusto orgoglio di chi, riguardando 50 anni della propria vita, non può trarne che ragioni di legittimo compiacimento; dall'altro era la muta promessa che un sì alto intelletto, una coscienza sì pura, un sì nobile cuore resteranno perennemente presenti nell'animo di tutti col fascino del ricordo e la virtù dell'esempio.

Un arresto allo scalo merci.

Si vanno lamentando, anche qui, spesso piccoli furti o tentativi di furto alla ferrovia. L'estensione grande che ha preso la nostra stazione rende più difficile la sorveglianza... e quindi più numerose le tentazioni e più frequenti i tentativi. Però qualcuno dei mariuoli casca di quando in quando nella rete: l'ultimo fu arrestato, perchè si aggirava nel nostro scalo ferroviario e si divertiva a... spiombare carri. Ne aveva spiombati quattro, allorchè fu sorpreso, prima che le sue nobili unghie potessero graffiar nulla; sorpreso e naturalmente, arrestato.

PALMANOVA

Offerte ai feriti. 31 — Offerte pervenute durante il mese di maggio al comitato di soccorso ai feriti:

Sorelle Tommasini lire 6, avv. Bearzi 25, N. N. 10, N. N. 10, Dal Municipio di Palmanova 400, signa Sarcoli Dama Inf. Cro e Rossa 10, Leandro Lazzaro in morte di Erminnia Bonini 5, Anna Scala per mesto anniversario 25, N. N. 5. Totale lire 586.

CIVIDALE

Dallo Stelvio al Mare

Su questo tema l'on. Guido Podrecca, corrispondente di guerra, parlerà al Teatro Sociale nella prossima settimana, la conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

Data la popolarità dell'oratore ed il tema della conferenza che sarà di massimo interesse il concorso sarà certo numeroso.

Ad un partente. — L'egregio tenente dott. Arnaldo Pelagatti che da oltre un anno si trovava fra noi, in questi giorni è partito per nuova destinazione.

Numerosi amici aveva saputo conquistarsi tra noi, anche per le sue rari doti di canto che frequentemente faceva sentire nella Basilica.

All'egregio dottore il nostro saluto.

S. E. Morpurgo visita l'on. Soleri

L'onorevole Soleri, deputato di Cuneo, che è stato ferito nei recenti fatti d'arme, e si trova ricoverato in un nostro ospedale militare, ebbe oggi gradita visita da parte di S. E. on. Morpurgo, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Battaino.

Alla Croce Rossa. — Per iscrivere socio perpetuo della Croce Rossa il compianto Zanutto Umberto offersero lire 5 ciascuno i signori tenenti Tonini Giovanni, Lusvarghi Edoardo Sacchetti Pietro.

Offerta. — La signora Vivenzi Teodora per onorare la memoria di Lorenzo Persoglia offerse alla Croce Rossa lire 5.

Esami alle scuole comunali. — Nella sezione estiva, presso le Scuole Urbane del Comune autonomo di Cividale si terranno i seguenti esami:

a) licenze elementari, b) maturità, c) compimento corso inferiore, d) d'ammissione e promozione alle classi II a-III.a V e VI.a.

Per gli esami di cui alle lettere a. b. e d. basta presentare domanda alla Direzione in carta semplice, corredata dal certificato di nascita e vaccinazione.

Per l'esame di maturità il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 giugno.

L'istanza indirizzata al Sindaco deve essere redatta in carta bollata di L. 1 e corredata dal certificato di nascita e di quello di vaccinazione.

Il candidato che si trovi nelle condizioni indicate art. 9 legge 8 luglio 1904, appartenga a famiglia di condizione economica disagiata, sia orfano di militare morto in guerra, ovvero viva a carico di militare in servizio anche se disperso o prigioniero o sia reso inabile al lavoro a cagione di ferita o di infermità contratta in guerra potrà ottenere l'esonerazione del pagamento anticipato della tassa di L. 20 presentando 7 giorni prima apposita istanza in carta libera corredata dal certificato di compimento e dello stato di povertà rilasciato dalla Giunta Municipale.

Raccolta di rottami in metallo e tessuti. I Giovani Esploratori incaricati dal Comitato di Assistenza Civile domenica 3 giugno inizieranno il giro per la città e frazioni per la raccolta di rattami in metallo e tessuti.

Il presidente del corpo G. E. prof. Luigi Fattor ha fatto distribuire una circolare nella quale raccomanda a tutti di cooperare a questa nobile e patriottica iniziativa.

La cittadinanza che sempre ha concorso largamente in ogni iniziativa, non verrà meno in questa occasione. Ogni famiglia ben disposto all'offerta farà bene a tener pronto quanto dispone, per il momento della consegna.

L'autorità militare ha messo a disposizione del comitato, delle prolunghe per rendere meno gravoso il lavoro.

Dunque la raccolta si inizierà nelle ore antimeridiane di domenica 3 giugno.

Consiglio Comunale.

Nel pomeriggio di oggi si è radunato in seconda convocazione il Consiglio comunale.

Presiedeva il sindaco cav. de Pollis, presenziavano gli assessori Moro cav. Felice, nob. Albini Riccardo e i consiglier Del Basso perito Francesco, Della Rovere Rodolfo, Pozzi Tobia, Pascolini Giuseppe, Busolini Carlo, luri Antonio. Assisteva il segretario capo sig. Andrighetti Ettore.

Approvato il verbale dell'ultima seduta, il Sindaco con appropriate parole commemora altri due caduti per la grande causa; i soldati Di Grazia e Cantarutti.

Comunica l'attenuta costruzione da parte dell'Autorità militare del muro di cinta nel cimitero; i telegrammi inviati in occasione del II anniversario della guerra, e la oblazione che la Giunta ha disposto di fare in occasione dello Statuto.

Passatosi all'ordine del giorno, fu approvato in seconda lettura la iscrizione e Socio benemerito del Comune alla Società Storica Friulana; ratifica la nomina (fatta della Giunta) dei rappresentanti il Comune nel Consorzio Granario, in persone dei signori Zanuttini Ettore e Battocletti Antonio; approvato di inscrivere il Comune al Patronato Friulano per gli Orfani di Guerra per un triennio, con una quota annua di L. 500.

Fu dato incarico alla Giunta di liquidare la specifica del cav. Ing. Damiani per sue competenze e spese sulla cessione dell'impianto elettrico alla Ditta cav. Malignani. Approvata la spesa di L. 3500 per terreno espropriato per ampliamento del Cimitero Monumentale ed approvato il regolamento per combattere le arvicole.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

All'Ospedale Civile. Ieri verso le 17 circa venne condotto d'urgenza in questo ospedale civile certo Cristante Alessandro d'anni 43 fu Angelo di Prodolone essendo affetto da frattura della IV. V. VI. costa lato sinistro lungo l'assellare anteriore.

Tale frattura venne prodotta essendo il Cristante stato trascinato a terra e gettato contro un muro da una giovenca.

Guarirà in giorni 40 salvo complicanze. Medicata, fu trattenuto nell'ospedale.

Beneficenza. Il sig. Spezzotti cav. Ettore di Udine, ha elargito a questa Congregazione di carità la somma di L. 20 in occasione del suo matrimonio celebrato nelle ore fuori d'ufficio.

PREPOTTO

Nomina Canonico. — È stato appresa con soddisfazione che il Rev. mo D. Luigi Rieppi da oltre quarant'anni parroco di Prepotto fu nominato canonico onorario dell'insigne collegiata di Cividale. Congratulazioni al venerando neo-canonico.

PERCOTTO

Il Papa ai bambini. — Alla offerta di L. 70 fatta dai bambini di Percotto per quelli del Belgio l'Ill.mo. e R.mo Mons. Sostituito della Segreteria di Stato a nome di S. Santità scriveva:

« Sua Santità che si è compiaciuta prendere visione della lettera della Eccelenza. Vostra non ha mancato di aver parole di particolare encomio per i fanciulli di Percotto che vengono educati a sentimenti di sì nobile cristiana pietà.

Cronaca Cittadina

Seduta della Società operaia generale

Iersera si riunì in seduta il Consiglio Direttivo della Società operaia generale.

Sotto la presisenza di G. E. Seitz; erano presenti i direttori Demetrio Vendruscolo e Cremese Antonio, nonchè i consiglieri Dominissini Carlo, Galliussi Massimo, Tempo Ugo, Pascoli Giuseppe, Zamparo Federico. Dopo la lettura del processo verbale della precedente riunione, venne data lettura dal segretario Domenico Massa, del conto mese di aprile che fu approvato dopo alcuni chiarimenti forniti dal Presidente. Venne accordato un sussidio per assistenza speciale ad un socio, e sanatoria per sussidio di assistenza speciale ad una socia.

Così pure altre due sanatorie vennero rattificate dal Consiglio perchè accordate in antecipazione dalla Direzione in casi urgenti ed in seguito a decessi,

Vennero ammessi a formar parte della Società 12 nuovi soci.

Alle comunicazioni il presidente riferì nelle pratiche esaurite dalla Direzione in rapporto alla questione degli affitti. I direttori Cremese e Vendruscolo sullo stesso tema presero la parola suggerendo provvedimenti atti a salvaguardare gli interessi degli affittuali colpiti ingiustamente ed egoistamente da certi proprietari di case.

Il presidente riferì pure circa l'esito della sottoscrizione per una bandiera alla prima Società operaia che sorgerà in Trieste Italiana.

L'idea venne accolta entusiasticamente e si confida che nessuna Società si esimerà dal concorrervi, finora la somma sottoscritta è di L. 250.

Comunicò che la Cooperativa di Consumo versò l'interesse della azioni sottoscritte.

Infine comunicò la visita fatta dalla Direzione alle Scuole d'Arti e Mestieri con il cav. Calligaris vice pres. del Consiglio Direttivo di dette Scuole e di averne ricevuta una ottima impressione sui risultati scolastici. Ebbe parole di elogio per gli egregi insegnanti. Dopo altre comunicazioni d'indole amministrativa la seduta venne levata.

Esploratori. — Domenica 3 giugno, riugnone nella sala d'armi di via della Posta alle ore otto.

Tutti porteranno il bastone e la funicella d'ordinanza.

Il Corpus Domini — Domenica 10 corrente, avrà luogo al nostro Duomo la solenne funzione con proprocessione, del Corpus Domini.

Promozione a tenente. È stato promosso per merito a tenente negli alpini, lo studente dell'istituto tecnico III. corso; Dorigo Benedetto la di cui famiglia abita in viale Venezia. Entrò volontario a diciasette anni e mezzo, fece un anno di semplice soldati negli alpini. Fu ferito a Montecroce, poi sul monte Rombon. Ora trovasi nella Valsugana.

Saluti dal Fronte

Pregandola voler inviare a mezzo dell'accreditato giornale « La Patria del Friuli » un saluto alle nostre famiglie, parenti e amici, per parte di coloro che combattono contro il secolare nemico.

S. tenenti alpini Armando Beltrame, Romeo Cigaina, Della Maestra, Zabai Francesco.

Dalle più avanzate posizioni Carsiche testè conquistate, eroicamente, brillantemente, dal nostro forte, valoroso esercito, inviamo alle nostre amate famiglie, parenti ed amici tutti, tanti affettuosi saluti assicurandoli della nostra ottima salute.

Sabottigh Giovanni di Cividale, Zampa Angelo di Pagnacco caporali al 2.o Genio.

Libretti per gli orfani di guerra

Siamo lieti di pubblicare il primo elenco dei sottoscrittori di libretti in favore degli orfani della guerra. Mentre tributiamo il nostro plauso ai generosi offerenti facciano vive premure ai ritardatari di sollecitare l'invio di lire cinque iniziali al R. Provveditore agli studi il quale ci avverte che il Ministero del tesoro ha concesso una proroga di qualche giorno.

Udine R. Liceo Ginnasio alunni in genere, Coseano (Nogaredo) M.o Lunazzi e alunni, Udine alunni di IV e V, Lusevera M.a Ciotti e alunni, Platischis (Taipana) 2 libretti, Attimis M.e Iussa e Piccolo, Resiutta M.o Fadini Cappellaro e Riva (3 libretti), Tricesimo scuole elementari, Tarcento M.o Lena e alunni, Nimis M.o Laporto e al. (Cergneu) M.a Gori e al. Ciseriis M.a Giongo e al Mortegliano M.a Barbina alun. Talmasons M.o Olivo e al. Bertiolo M.o Filippon e al Pasian Sch. M. Pausi e alunni Artegna M.o Colle, Ampezzo scuole elem. (10 libretti) Rasco scuole elem. Villa Santina idem (2 libretti).

Meduno M.a Trepini e al, S. Martino al Tagl. M.o Filipuzzi e alunni S. Pietro al N. Sc Normale, idem. Insegnanti del distretto, Udine 5 libretti cioè insegn. di ruolo della sc. Nor. e e Compl. (10 libretti), Collegio Uccellis (alunne 3 libretti), Sc. Masch. S. Domenico, Sc. maschili Gruppo Urbani, Sc. Masch. femm. Gruppi rurali, Sc. Masch. Rurali. Enemonzo Sc. el. (4 libretti), Ticone (sc. el.), Suttrio m.o Simussio e al, Cassacco m.o Mattioni, Ragogna m. Petris, Stregna m.o Fodgosguach e Rirteg, Cleusetto sc. el. (2 libretti), Gemona (Maniaglia), Paularo sc. el, Treppo Carnico 3.o mista, Premariacco Insegnanti el, Mortegliano Isegnanti masch. e al, Pozzuolo insegnanti e al, Pasian Sch. Masizzo e al. Codroipo insegnanti e al. (3 libretti) Campoformido insegnanti e al, Pavia (Lauzacco) al, Treppo Grande, insegnante e al. In totale (79 libretti).

I contravventori — Ieri una nuova litania di contravventori, per motivi vari: un'osservanza, del permesso del soggiorno, dell'orario degli esercizi, delle prescrizioni igienico sanitarie ecc. ecc.: Rugelmo Venturelli, Teresa Martinuzzi, G. B. Martinuzzi (che andava col cavallo a corsa sfrenata), Luigia Flebus Gio. Batta Piacenza, Angelo Fabris, Antonio Taemia, Lucia Cragnolini, Ginevra Caverzan, Rosina Dalan, Francesco Boroncelli.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 4452.40
Forner Maria per Amelia Berletti Veronese 1.—
Maria Candotto id. 10.—
Famiglia Zuccaro nel trigesimo della morte tenente Luigi Rea 5.—

Totale L. 4468.40

Assistenza Civile

Somma precedente L. 19494.15
Domenico Quintino Leoncini per Erminia Bonini e Tenente Umberto Boselli di Emanuele 10.—
Maria Candotto per Amelia Berletti Veronese 5.—
Del Pino Maria per G. Tumiotto 5.—
Pelizzo Leonardo id. 5.—
Carletti Ercole per Giuseppe Lorenzo Cristofoli di San Giorgio Nogaro 5.—
Fabio Colla, per le gloriose ferite riportate dal proprio figlio Ernesto alla conquista del Vodice 50.—
N. N. 19.00
Comm. Roberto Kechler ricorrendo l'anniversario della morte di sua madre 1000.—

Totale L. 20593.75

Cucina popolare di Udine. — Razioni consumate nella Cucina popolare nel mese di Maggio 1917:

Minestra razione N. 27243, Carne 4785, Pane 38700, Verdura 439, Uova 1379, Brodo 349. Totale 72985.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

« Tigre reale » trionfa al Minerva Pina Menichelli, la insigne artista che interpretò il personaggio principale del dramma, non smentì la sua fama di Regina della scena muta.

Il dramma che è tolto dal noto e bellissimo romanzo di Giovanni Verga trovò nell'espressione cinematografica veste primissima.

Il bellissimo lavoro dell'« Itala film » e Pina Menichelli ebbero confermato ieri sera il successo di entusiastica ammirazione.

Oggi seconda rappresentazione. Il teatro si apre alle 17.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

« L'invasione dagli Stati Uniti », passò ieri per la seconda volta sullo schermo del « Sociale », suscitando nel pubblico lo stesso entusiasmo della prima visione. Nella film, oltre la perfezione della tecnica, va unita all'idealità del soggetto e la sensazionalità della parte drammatica, che ha il suo punto culminante nello straziante episodio di una madre che sacrifica le sue giovani figlie piuttosto che vederle preda delle brutalità teutonica,

Oggi si replica.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Duplice omicidio

Nell'udienza pomeridiana, il presidente dichiarata chiusa l'escussione dei testi chiede all'imputato Vattolo se ha qualche cosa d'aggiungere; questo risponde con accenno negativo del capo, il presidente propone i vari quesiti ai giurati.

Il proc. generale cav. Pezzotti rappresentante il P. M. nella sua vibrata arringa descrive il Vuattolo uomo d'indole cattiva, terrorista, poco operoso, falso, ricattatore indi con scrupolosa precisione rileva tutti i minuti particolari e le circostanze emergenti nel dibattimento.

Conclude dichiarando l'imputato colpevole di due omicidi premeditati e chiede gli venga inflitta la giusta e severa condanna che gli spetta.

Il difensore avv. Levi nel suo erudito, serrato discorso, esamina e confuta punto per punto le ragioni con le quali il P. M. seppe valersi per l'accusa. Esamina minuziosamente tutte le deposizioni dei testi dando ad ognuna il reale suo valore, e da vero psichiatra dipinge l'imputato per uomo anormale; deliquente nato. Domanda l'assoluzione del Vuattolo per l'omicidio dell'Antoniutti e ne esclude la permeditazione per quello del Sunni.

Le due arringhe richiamano l'attenzione di molto pubblico che silenzioso ed attento ascoltò i due magistati il cav. Pezzotti che si dimostrò oratore fortissimo convincente e l'avv. Levi chiarissimo nello svolgere argomenti più difficili riaffermandosi valente oratore.

La sentenza

Il verpetto della Giuria negò la colpevolezza dell'imputato per l'omicidio dell'Antoniutti mo lo riconobbe reo con premeditazioni dell'omicidio del Sunni concedendogli le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto il Presidente condannò Cosma Vattolo alla reclusione per anni trenta e dieci anni di sorveglianza speciale nonchè alla perdita della patria potestà alle spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Fra libri e riviste

La cultura religiosa e la guerra

Vi sono dei libri religiosi che s'impongono a tutte le persone colte e che non solo rafforzano la fede dei credenti ma sanno suscitare un vivo interesse anche nei lettori poco o punto proclivi a scorrerne le pagine.

Fra questi primeggiano due recentissimi Manuali Hoepli, dettati da L. Asioli e licenziati con l'approvazione dell'autorità ecclesiastica: *Vita di Maria*; *Vita di Gesù* ognuno in elegante legatura. Questi due lavori documentano e lumeggiano con chiara dottrina e singolare efficacia il loro soggetto, e lo stile piano ma affascinante dell'Asioli contribuì non poco alla spontanea diffusione che subito ebbero fra i sacerdoti ed in larghissima misura fra i laici.

Il risveglio degli studi religiosi, o, diciamolo pure, degli animi non a lungo insensibili alla voce degli avvenimenti documentato in modo singolare dal grande favore col quale sono stati accolti questi altri manuali del Prof. Zampini: *Il manuale della Bibbia*; *Il Messale d. l' Vangelo*; *l'Imitazione di Cristo*, *S. Paolo epistole San Giovanni*, eccelenti lavori pubblicati in questi ultimi tempi dall' editore Ulrico Hoepli di Milano e che ebbero l'onore di copiose ristampe.

Nobilissima risposta del gen. Pantano comandante la brigata Udine alle felicitazioni del Sindaco

Accennammo ieri alle manifestazioni di gradimento della gloriosa Brigata Udine, dopo i rallegramenti del Sindaco fatti a nome della Città.

Siamo lieti di pubblicare oggi il nobilissimo telegramma del valoroso Comandante della Brigata stessa.

Sindaco UDINE

A nome di tutti i miei dipendenti ringrazio V. S. per il saluto inviatoci. La brigata orgogliosa del plauso della nobile e forte capitale del Friuli, che tanto soffrì e combattè contro l'Austriaco trova in questa lode il più grato compenso alla sua opera; essa sente profondamente l'onore di portare il bel nome di Udine, che considera come augurio di vittoria, come simbolo della fede, della fermezza, dell'ordine necessari all'aspra lotta in cui si compiono i destini d'Italia.

Colonnello Brigadiere Pantano

Il nostro Re al principe di Udine

ROMA, 31 — Al telegramma direttogli da S. A. R. il principe di Udine S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

Assai grate mi giunsero le parole telegrafatemi da V. A. R. a nome della missione Reale in America in occasione dei fatti di arme gloriosamente compiute dall'esercito nazionale. Le virtù militari e civili di cui dà prova fulgente il popolo italiano, offrono argomento a V. A. R. e alla missione di affermare la volontà tenace dell'Italia unanime di conseguire le giuste e necessarie sue rivendicazioni. Dalla salda cooperazione della grande repubblica nord-americana l'Italia trae buona lena a proseguire con le armi e col sacrificio l'aspra lotta pel trionfo della giustizia nel mondo, sola base possibile di una pace duratura. Sono lieto di apprendere da V. A. R. le cordiali accoglienze costà ricevute. In esse io ravviso la sicura promessa di sempre più intime e fiduciose relazioni fra i nostri paesi.

(Stef.)

Nuove nostre conquiste in Albania.

ALBANIA. Nella notte sul 28, a 25 chilometri a sud - est di Berst, le nostre bande albanesi attaccarono truppe irregolari nemiche alla testata del fiume Osum. Il combattimento continuò accanito per tutto il giorno 28 e nella notte successiva i occupammo i villaggi di Crevoda, Velisest, Osoja e Cafa, resistendovi poi vittoriosamente a contrattacchi di truppe regolari nemiche accorse in rinforzo.

(Stef.)

Le gravi perdite nemiche al nostro fronte

La Stefani comunica un lungo comunicato circa le perdite del nemico al nostro fronte.

Il 19 maggio, quattro delle divisioni austriache schierate tra Auzza e il Frigido (la 57.a, la 58.a, la 62.a e la 106.a) avevano già subito perdite gravissime, riparate alla meglio con l'afflusso dei battaglioni di marcia dalle retrovie e di unità tratte da altri settori o da altre fronti. Nelle lotte successive il logoramento è continuato e si è accentuato.

Due altre divisioni la 24.a e la 43.a han dovuto pagare un altissimo tributo di sangue. I disperati tentativi per riconquistare il massiccio del Vodice sono costati agli austriaci, in media un reggimento al giorno. Il 6.o reggimento landsturm è semidistrutto; particolarmente il 2.o o il terzo dei due battaglioni si può dire siano quasi annientati. Il 1.o battaglione del 37.o schuetzen è stato ridotto a poche diecine di uomini; il 2.o ha perduto la metà dei suoi effettivi: il 4.o è stato terribilmente falciato dall'artiglieria, prima ancora di entrare in combattimento colla fanteria, che ha dovuto essere ritirato in seconda linea. Così il secondo battaglione del 52.o fanteria formato da magiari, che si trovava sulla quota 363.

Più gravi furono le perdite sul Carso. Tra Castagnavizza e il mare due divisioni la 7.a e la 16. sono state distrutte nel nostro urto. Perdite enormi hanno avuto la 10.a e la 41.a divisione, e assai duramente provata è stata pure la 28.a

I prigionieri raccontano: la compagnia mitragliatrici del 1.o battaglione del 62 fanteria alla difesa dell'alture di quota tra il mulino di Pietrarossa e Flondar, ebbe i propri effettivi ridotti da 170 uomini a 30; del 2.o e del 31.o fanteria non sono rimasti illesi che pochi uomini. Semidistrutti sarebbero il 2.o battaglione del 62.o fanteria e due battaglioni del 64.o. L'11.o, il 37.o e il 38.o reggimento di fanteria sono dissanguati, i vuoti sono stati colmati con battaglioni di marcia.

Il fuoco tambureggiante dell'artiglieria italiana è stato terribile, a quanto narrano i prigionieri, anche per il suo effetto morale. Un ufficiale ha detto testualmente: «Ci sentivamo a mancare l'anima sotto l'intensità del fuoco».

Molti altri ufficiali austriaci prigionieri hanno espresso la ammirazione per lo splendido contegno delle fanterie italiane e sopratutto per la risolutezza con la quale si sono lanciate all'assalto. Per indicarne lo slancio e l'ardimento un ufficiale austriaco ha detto: «La fanteria italiana non ha reparti di assalto (sturmabteilungen); ma brigata di assalto (sturmbrigaden). Egli voleva significare che le ardue e rischiose imprese affidate nella fanteria austriaca ai sceltissimi riparti di assalto, sono compiute nella fanteria da brigate intere. (Stef.)

Preti di Malines carcerati per il loro patriottismo.

Parigi, 31. Notizie giunte da Le Havre informano che nel dicembre del 1916, come è noto, parecchi sacerdoti di Malines incorsero nella rabbia tedesca per essersi rifiutati di collaborare indirettamente alla formazione delle liste dei «disoccupati». Il Canonico Bruynseels, Delegato del Card. Mercier, scrive a questo proposito: «Volendo procedere per eliminazione per fare le liste dei sedicenti disoccupati da deportare in Germania, la autorità tedesche di Malines fecero comparire nel dicembre 1916 al «Meldeamt», i cittadini delle differenti classi sociali compresi quelli che erano stati esclusi dalla categoria dei disoccupati deportabili, come gli ecclesiastici, i magistrati e gli insegnanti.

La maggior parte dei componenti il clero di Malines si rifiutò di rispondere alla convocazione e di far timbrare le proprie carte di identità. Essi motivavano il loro rifiuto dicendo che non volevano in nessun modo, nè diretto, nè indiretto, cooperare ad una misura iniqua e odiosa e che essendo il clero il protettore dei deboli e quindi della classe operaia, essi si dichiaravano solidali con gli operai condannati alla deportazione.

In seguito di che, fu inviata una convocazione personale a ogni firmatario della protesta, minacciando delle pene in caso di rifiuto a comparire. I sacerdoti, dopo aver deliberato insieme, persistettero nel rifiuto e furono quindi, condannati ad una multa di 100 marchi che si rifiutarono di pagare. Ora apprendiamo che essi sono stati imprigionati; fra loro si trovano a quanto ci vien riferito, il can. P. Vrencken, segr. part. del Card. Mercier e il sac. Tossens prof. al Grande Seminario di Malines. «Il can. Bruynseels ricorda, quindi, che gli operai di Malines essendo loro proibito di manifestare in pubblico i propri sentimenti di riconoscenza verso questi difensori dei loro diritti — hanno fatto circolare una magnifica circolare subito ricopertasi di firme, la quale conclude con parole di omaggio e di riconoscenza ai nostri sacerdoti a questi amici del popolo».

Notizie in breve

— Su 1046 navi francesi entrate in tutti i porti della Francia, e 1042 uscite, affondarono 2, furono attaccate senza successo 5.

— L'areoplano inglese partito da Roma è giunto a Napoli, impiegando nel tragitto Roma - Napoli 2 ore. I piloti furono vivamente felicitati.

— Il generale russo Droyomiroff ha dichiarato a un giornale che il dovere dell'esercito russo è di marciare subito contro il nemico, ciò facendo salverà la libertà e la patria russa.

ULTIMA ORA

Come l'imperatore Carlo ha parlato davanti ai deputati.

ZURIGO, 1 giugno. Si ha da Vienna: Il discorso del trono per l'apertura del Parlamento rammenta gli enormi oneri finanziari imposti dalla guerra allo stato. Dice che il risultato del 6.o prestito dimostra che i calcoli del nemico sulla decadenza dei mezzi interni dello stato per mutare la situazione della guerra, sono condannati a fallire. Tuttavia, soggiunse, è necessario porre l'economia statale su basi ordinate e creare sufficienti entrate, onde è inevitabile mettersi su nuove vie.

Ricordata l'elasticità della produzione indigena che si è manifestata nel corso della guerra e che dovrà dopo la guerra effettuare il passaggio alla economia di pace, e ad un assetto normale, il discorso tratta del compromesso con l'Ungheria.

Sulla base di questo e di una politica commerciale metodicamente costruita nella monarchia, devranno raccogliersi tutte le forze per assetare fruttuosamente i campi industriale-agricolo e delle piccole industrie, renderle più proficue e collo sfruttamento dei tesori naturale e col perfezionamento dei sistemi di lavoro, determinare il ritorno del benessere. I provvedimenti sociali, dice il discorso, non stanno meno a cuore al sovrano.

Il discorso enumera una serie di provvedimenti del genere anche a favore del ceto medio. L'intera popolazione non solo corrispose ma sorpassò le aspettative che lo stato riponeva in essa, ed essa non deve subire delusioni per l'opera dello stato.

Il discorso accenna alle misure che, sebbene rientrassero nella competenza del parlamento, furono prese dal governo sotto la sua responsabilità, alcune rispondenti alle necessità del momento, ed altre meritevoli di passare tra le istituzioni dello stato.

Il discorso conclude:

Signori delle due camere del parlamento. «So ed apprezzo che voi adempite al vostro mandato ispirandovi unicamente alla vostra coscienza se trascurando gli aspetti mutevoli delle cose fisserete lo sguardo sugli scopi duraturi dell'insieme. L'adempimento coscienzioso dei doveri verso lo stato non può vincolarsi a condizioni; in esso sta la guarentigia sicura dei diritti dei popoli. Il tempo grave in cui viviamo ha aperto nuove prospettive alla coscienza dello stato e acuito lo sguardo per le vere dimensioni della politica. Sul vasto fronte vidi all'opera gli eroi che difendono i nostri confini e conosco lo spirito che li anima. Osservai con lieta ammirazione la forza benefica di questo intimo spirito vivificatore, ed appunto perchè non dubito che il ringiovanimento morale derivato alla patria dalla guerra mondiale compenetrerà l'intera vita del nostro stato, e si rifletterà anche sui lavori della rappresentanza popolare; ma ricordiamo sempre come la forza della monarchia non sia meno radicata nelle sue particolarità divenute storiche e come solo l'amorosa cura di esse possa conservare e sviluppare questa forza viva.

Dedicatevi pertanto con sollecito zelo a curare la fedele communanza coi paesi della mia sacra corona ungherese, dimostratisi nuovamente un fondamento nella situazione di potenza della monarchia; promovete la cooperazione concorde delle varie stirpi dello stato, le quali tutte hanno la propria parte di gloria in questa guerra. E' un grande momento, questo, che per la prima volta riunisce il sovrano coi rappresentanti del popolo. L'intimo amore per la patria comune e la ferma volontà di servirla sino nei minimi particolari, siano la consacrazione di questo momento. Possa iniziarsi da esso un'epoca di sviluppo fiorente, un'epoca di potenza e di prestigio per la venerabile Austria, di felicità e di benedizioni pei miei amati popoli.

Così voglia Iddio!» Stef.

Per alto tradimento

PIETROGRADO, 1. Il ministro della giustizia, sottopose al governo provvisorio, il rapporto relativo al processo all'ex ministro per la guerra, Soukhomlinow. Secondo l'atto l'accusa a Soukhomlinow non prese dopo la dichiarazione di guerra le misure necessarie per intensificare la bassissima produzione nelle officine di Stato. Trascurò di attirare al servizio del governo, fabbriche private, determinando così una deficienza nelle munizioni per l'esercito, aiutando il nemico nella sua offensiva contro la Russia. Souklomlinow comunicò a Miassoiedowe, che conosceva come spia tedesca, numerose informazioni dell'ufficio dello Stato maggiore; informò il suddito austroungarico Altchiller che conosceva essere un agente del governo viennese, 1 tenore dei suoi rapporti con l'ex Czar, riguardo allo stato di difesa della Russia. Comunicò ai borghesi Goschyevitch Doumbadoe varie notizie circa le formazioni militari le mobilizzazioni dei trasporti. La moglie di Soukhomlinow è accusata di avere aiutato il marito.

(Stef)

Domenico Del Bianco gerenteresponsab.

Ringraziamento

La famiglia PLAINO GIUSEPPE e parenti tutti, ringraziano dal profondo del cuore, tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere più solenni le onoranze funebri ieri tributate alla loro indimenticabile

Amalia Sgobbino-Plaino.